gonzaga

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 79 n.280 | lunedì 14 ottobre 2002 | euro 0,90

l'Unità + libro "Giorni di storia" vol.2 € 4,00; l'Unità + Vhs "E non finisce qui!" € 5,40;
l'Unità + libro "Giorni di storia" vol.2 + Vhs "E non finisce qui!" € 9,40
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90
l'Unità + Paese Nuovo + Vhs "E non finisce qui!" € 4,00
l'Unità + Paese Nuovo + libro "Giorni di storia" vol.2 + Vhs "E non finisce qui!" € 9,40

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

gonzaga
La Celeste Galeria
Il Museo dei Duchi di Mantova
Mantova
Palazzo Te - Palazzo Ducale
2 Settembre - 8 Dicembre 2002

«È un anno che in Europa andiamo in giro dicendo a tutti: non fate caso a quello che dice

Bossi. È matto. È uno che parla così. Ma fino a quando potremo continuare?

Fino a quando ci crederanno?». Rocco Buttiglione, Tg2 ore 20.40, 13 ottobre.

Bali: sangue, terrorismo, guerra

L'autobomba ha provocato 200 vittime: è il più grave attentato dopo l'11 settembre

Accuse ad Al Qaeda. Bush: «Tutto il mondo deve reagire contro questa minaccia»

«È stato il più grave atto di terrorismo nella storia dell'Indonesia», l'attentato più sanguinario dopo l'11 settembre. L'autobomba fatta esplodere a Bali, davanti all'affollatissimo locale Sari Club, ha provocato un massacro di turisti: finora sono almeno 187 le vittime accertate, tra cui sette australiani, almeno cinque inglesi e un americano.

Oltre 300 i feriti, di cui 90 in gravi condizioni. Tra le vittime nessun italiano. Sei connazionali sono rimasti feriti, ma in modo lieve.

Che dietro questa orrenda carneficina, accaduta in un luogo ritenuto finora un paradiso turistico, ci sia l'ombra di Al Qaeda sono molti a crederlo. Primo fra tutti il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, che, pur non nominando mai Al Qaeda, ha parlato di «atto codardo di terrorismo» e ha invitato il mondo a sconfiggere insieme questa minaccia.

ALLE PAGINE **8 e 9**

La Casa Bianca tra Osama e Saddam

Siegmund Ginzberg

Dimenticare Osama Bin Laden per concentrare l'attenzione solo su Saddam Hussein non funziona. L'esplosione di Bali, destabilizzando il più popoloso paese islamico al mondo, uno dei possibili «anelli deboli della catena», riapre sanguinosamente la questione delle priorità: tra la guerra al terrorismo e la guerra all'Iraq. Riporta all'attenzione il fatto che sulla prima l'America di George W. Bush ha avuto, e potrebbe continuare ad avere un sostegno vastissimo, perché è interesse di tutti.

SEGUE A PAGINA **8**

Il presidente indonesiano Megawati Sukarnoputri in visita all'ospedale di Bali

Vertice ad Arcore

La ricetta di Berlusconi per la Fiat: faremo valuteremo, vedremo...

ARCORE Un tavolo tecnico per lo studio e la definizione delle ipotesi strategiche, la salvaguardia dei centri produttivi e la promessa di rafforzare l'industria dell'auto. Questo è quello che il governo ha proposto durante l'incontro di quattro ore ad Arcore con i vertici della Fiat. Il presidente del Consiglio si è presentato in Mercedes. Esclusi possibili interventi nel capitale. Si parla invece di eventuali aiuti alla ricerca e all'innovazione e forse anche di contratti d'area. Il negoziato sarà affidato al ministro dell'Economia Tremonti.

Intanto a Termini e Arese continuano le manifestazioni e le proteste nelle fabbriche. I lavoratori stanno preparando una delegazione di massa. Mercoledì venti pullman partirannno dallo stabilimento siciliano alla volta di Roma.

ALLE PAGINE **2 e 3**

Razzismo

Donna pestata a Civitavecchia Padova: senegalesi aggrediti a catenate

SOLANI A PAGINA **13**

Mafia

Archiviata querela del premier e di Dell'Utri accusati dal pentito

LODATO A PAGINA **7**

Ora scoprono chi è davvero Bossi

Il leader leghista agli ex dc: ladri. I centristi: non c'è più alleanza. E accusano di faziosità il Tg1

Il Calcolo dietro gli insulti

Agazio Loiero

L'incidente freddamente provocato sabato scorso durante un comizio leghista a Piacenza da Umberto Bossi, se pure sarà ricomposto, lascerà tracce profonde nella coalizione di governo. Di tutte le invettive che si possono indirizzare ai propri avversari politici, quella di «ladro», sia che non colga, sia, ancora di più, che colga nel segno, è di sicuro la più difficile da archiviare all'interno del mondo politico. Ovviamente i fatti non accadono per caso.

SEGUE A PAGINA **30**

Il Quirinale non è la Città Proibita

Gianni Vattimo

Qualcuno, nelle discussioni degli ultimi giorni sul «girotondo» del Quirinale, ha sostenuto, o ipotizzato, che il presidente Ciampi sia irritato dalla fiaccolata che si è svolta a pochi passi dalle sue finestre. Ma si tratta quasi esclusivamente di voci provenienti dallo schieramento di destra, quello stesso che, prima della votazione della legge Cirami alla Camera, ha lasciato intendere (o, anche qui, ha decisamente affermato mentendo) che il maxiemendamento era stato informalmente approvato dal Quirinale.

SEGUE A PAGINA **30**

ROMA Dopo La Russa, è il turno di Bossi nelle offese ai centristi della sua coalizione. In un'intervista il leader della Lega li definisce esplicitamente «ladri»: «Il Nord non dimentica chi lo ha rapinato, negli anni 70 furono Moro e Berlinguer». Oggi però «i voti li ha Berlusconi e lui comanda». Uno sfogo che scuote le fondamenta della maggioranza. Al punto che il presidente dell'Udc Follini si chiede «se esiste ancora un'alleanza». E si arrabbia col Tg1 che tace gli insulti verso di loro: «Informazione faziosa». Ronconi chiede una verifica di maggioranza. Da Fi e An richiami al «rispetto reciproco». Buttiglione all'*Unità*: «Bossi è schizofrenico, è lui il ladro di stabilità». L'Udc convoca per oggi un vertice sulla vicenda. Ma il leghista Speroni rincara la dose: «Una volta erano i magistrati a convocare gli uffici politici della Dc. Ora se li convocano da soli.».

CASCELLA E FANTOZZI A PAG. **4**

Noi & Loro
di Maurizio Chierici

Fini, l'Olocausto e donna Assunta

La memoria sta diventando un vuoto a perdere. Strategia per far dimenticare il passato, dal fascismo alla P2. Peccati da nascondere (come la cioccolata alla dogana di Chiasso) con due parole di perdono. Prima di partire per l'Israele del generale Sharon, chiede perdono Storace. Non del suo passato goliardico di agitato nero, ma per le leggi razziali del '38. Sempre pensando ad Israele, Fini si scusa a nome degli italiani. A dire il vero non tutti erano infami con gli ebrei. Solo una minoranza di marò, balilla invecchiati nell'obbedienza, hanno sigillato con le loro mani i carri bestiame diretti in Germania. Dentro, 1.898 italiani che all' improvviso bisognava punire perché di religione ebraica, un peccato che li demonizzava come oggi un può succede a chi prega sfogliando il Corano. Da aggiungere i poliziotti di regime. Con cuore sereno soffiavano alle SS nomi e indirizzi degli israeliti da razziare, soprattutto a Roma. 8.566 prigionieri dell'odio sepolti nei lager. Solo 830 sono tornati. Vorrei capire cosa capiscono i ragazzi con meno di trent'anni quando ascoltano la parola «perdono». Non solo le televisioni di plastica, gran parte dei film che rifanno la storia rovesciano l'Olocausto italiano soltanto sugli stivali di Hitler.

SEGUE A PAGINA **30**

Lo scontro governo-magistrati

La vendetta di Castelli a Bruxelles: via Bruti Liberati dall'Olaf

DAL CORRISPONDENTE **Sergio Sergi**

BRUXELLES Il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, contro il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati. L'attacco ha per teatro l'Unione europea dove il Guardasigilli ha dato disposizione di non riconfermare l'attuale sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano quale componente del Comitato di vigilanza dell'Olaf (l'organismo di lotta contro le frodi comunitarie). Con un braccio di ferro che sta provocando sconcerto nella presidenza di turno danese dell'Ue, nella Commissione e nel Parlamento europeo, il ministro Castelli sta facendo correre all'Italia il rischio di perdere per altri tre anni il proprio rappresentante nell'importante Comitato che vigila sull'indipendenza dell'Olaf.

Se il veto su Bruti Liberati sarà confermato giovedì prossimo a Bruxelles nella riunione degli ambasciatori presso l'Ue, l'intesa tra le istituzioni comunitarie che mira alla riconferma degli attuali cinque componenti del Comitato (vi partecipano il britannico Kendall, presidente, la francese Delmas-Marty, il portoghese De Sousa e il tedesco Noack) salterà e probabilmente l'Italia dovrà cedere il suo posto ad un altro paese, forse alla Svezia che già s'è fatta avanti. Il nuovo caso, rivelato dall'agenzia Europolitique, fa il paio con l'ostruzionismo messo in atto nei mesi scorsi da Castelli contro tre giudici italiani, vincitori di concorso presso l'Olaf, e costretti a dimettersi dalla magistratura o a fare ricorso al Tar per iniziare il loro lavoro in Europa.

A PAGINA **7**

BCSD'Arcy
Il tedesco d'oggi?
Tutto nel Tedesco Zanichelli.
- 280 000 significati
- vecchia e nuova ortografia
- strutture grammaticali e collocatori
- anche con CD-ROM integrale per Windows

www.zanichelli.it
ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE APERTI

«Re Leone» campione iridato di ciclismo a 35 anni. Il titolo torna in Italia dieci anni dopo

Cipollini, un ruggito mondiale

Gino Sala

Un'esecuzione perfetta, una squadra compatta e brillante, un Cipollini che ha stravinto. Mai visto una formazione azzurra composta da dodici fratelli, tutti meritevoli di andare sul podio in compagnia di Franco Ballerini, giovane commissario tecnico premiato dalla competenza, dall'entusiasmo e dalla certezza di poter dare all'Italia un titolo tanto inseguito e tanto invocato. Finalmente torniamo sulla cresta dell'onda dopo dieci anni di sofferenze e di errori. Eravamo i favoriti, ma sappiamo che per tener fede al pronostico non potevamo commettere il minimo errore.

SEGUE A PAGINA **17**

Antico Toscano

Trap, un buio futuro azzurro

Aldo Agroppi

Male, male, male. Se la nazionale è quella vista l'altra sera contro la Jugoslavia, allora proprio non ci siamo. Però cominciamo dall'inizio, proprio dall'inizio, dall'Inno. Finalmente ho visto i giocatori dell'under 21 e della nazionale maggiore cantarlo. Certo, non l'hanno cantato tutti, ma la maggior parte sì. È già un bel passo avanti. Credo che l'inno sia un omaggio dovuto, alla maglia che indossi e al paese, e quindi va saputo. Non dico per intero, perché è lunghissimo, ma per lo meno per la parte più conosciuta. Perché quando non lo cantavano mi chiedevo: ma è mai possibile non conoscere l'Ave Maria e il Padrenostro? Non cantare l'Inno, specie all'estero, vuol dire perdere ancora prima di incominciare a giocare.

SEGUE A PAGINA **15**

il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
in 1 ora
dall'avvio della pratica
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÁ
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it

CGIL UNO SCIOPERO PER L'ITALIA 18 OTTOBRE NO ALLA FINANZIARIA SI A DIRITTI E SVILUPPO